

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

118^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 17 aprile 1959 - Alle ore 11

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge :*

CAMANGI — Riscatto dei periodi di lavoro fra il 1935 e il 1950 ai fini delle assicurazioni di invalidità e vecchiaia. (96).

BERLINGUER — Trattamento pensionistico per gli ex dipendenti della cessata « Compagnia reale delle ferrovie della Sardegna » non iscritti al Fondo pensioni ferroviarie. (222).

ANGELINO PAOLO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sul vino comune. (294).

LONGO ED ALTRI — Abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. (295).

BARBIERI ED ALTRI — Disciplina della costruzione dei campi sportivi. (301).

PENAZZATO ED ALTRI — Istituzione dei ruoli organici di esperti (categoria direttiva) e di traduttori interpreti (categoria di concetto) presso il Ministero dell'interno. (379).

MARANGONE ED ALTRI — Norme generali sulla istruzione artistica. (724).

2. — *Svolgimento della interpellanza :*

ANFUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere: 1°) se non ritenga di affrontare con misure di emergenza la gravissima situazione dei disoccupati italiani in Tunisia, almeno in modo da adeguare le nostre eventuali provvidenze a quelle che sta attuando il governo tunisino per i disoccupati tunisini ed il governo francese per i francesi; 2°) se siano state prese decisioni circa la migliore linea da seguire e cioè: aiutare i connazionali a re-

sistere sul posto, in attesa di un auspicabile miglioramento della situazione locale, oppure favorirne il rimpatrio; e, in tal secondo caso, quali siano le discriminazioni e le provvidenze adottate per ovviare ai gravi disagi che dovranno affrontare i connazionali al loro ritorno in Patria, od almeno per alleviarne le conseguenze; 3°) se non creda giunto il momento di riesaminare tutto il problema delle nostre relazioni con la Tunisia che, a seguito di vari incidenti o malintesi verificatisi negli ultimi due anni, non sembrano più essere improntate alla cordiale amicizia che, dati i precedenti storici e di fatto, sembrava dovesse ristabilirsi dopo la proclamazione dell'indipendenza tunisina e l'avvento al potere di Habib Bourghiba, dichiaratosi sempre amico dell'Italia e dell'occidente. (204)

3. — Interrogazioni.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani ed ai loro familiari. (592).

e delle proposte di legge:

DE MARZI FERNANDO ED ALTRI — Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore degli artigiani. (Urgenza). (42).

PIERACCINI ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti agli artigiani. (Urgenza). (190).

— Relatore REPOSSI.

5. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale che sostituisce la Convenzione del 21 giugno 1920, modificata il 31 maggio 1937, relativa all'Istituto Internazionale del Freddo, firmata a Parigi il 1° dicembre 1954. (501).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e il Principato di Monaco relativa all'assicurazione sugli infortuni del lavoro e le malattie professionali, conclusa in Roma il 6 dicembre 1957. (502).

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'attribuzione di efficacia generale ai contratti collettivi esistenti per garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori (Urgenza). (567). — Relatori: RUBINACCI, per la maggioranza; FERIOLI, di minoranza.

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (Urgenza). (714). — Relatore VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — Relatore LOMBARDI RUGGERO.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PITZALIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere l'esatta versione dei fatti relativa alle notizie circa il rimpatrio dalla Tunisia di molti italiani colà residenti. (1048)

PELLEGRINO (VIDALI). — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza delle gravi difficoltà di vita in cui versa tanta parte degli italiani di Tunisia in seguito all'indirizzo di tunisizzazione perseguito dal Governo di quella Repubblica e che si concretizza di fatto nel privare i nostri connazionali dei mezzi di lavoro, revocando, per esempio, la concessione delle licenze di circolazione dei taxi, colpendo ben 400 italiani e costringendo in tal modo i nostri compatrioti, privati di ogni possibilità di lavoro, a rimpatriare; se è vero che essi non hanno trovato comprensione ed adeguata assistenza presso le autorità italiane a Tunisi o nel nostro paese; se non ritenga perciò il ministro degli affari esteri di intervenire presso la Repubblica tunisina per il rispetto dei diritti degli italiani e per un esame della situazione generale in cui versano questi nostri compatrioti nella repubblica amica; e se non ritenga il ministro dell'interno d'intervenire a favore dei rimpatriati ospitandoli nel centro di raccolta profughi di Bologna e Monza a scelta degli interessati, concedendo un sussidio giornaliero fino all'occupazione ed uno straordinario di lire 50 mila per ogni componente la famiglia all'atto in cui lascerebbero il centro per una nuova sistemazione, concedendo a tutti i rimpatriati passaporto, viaggio e trasporto masserizie gratuiti, alleviando in tal modo la triste sorte di chi si vede, lontano dal paese, offeso e ripudiato, facendogli sentire le immediate, doverose cure della patria. (1054)

CARADONNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i criteri per cui viene data in Italia piena ospitalità ai rappresentanti e agli agenti del Fronte di liberazione nazionale del sedicente Governo algerino, considerata l'azione terroristica svolta direttamente da dette organizzazioni contro la nazione francese, alla quale l'Italia è legata da vincoli di alleanza. (525)

CAFIERO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, a seguito della sentenza della Suprema Corte 27 marzo 1958, n. 1034, la quale accoglieva la tesi del diritto alla riduzione della tassa del Registro ad un quarto della tariffa ordinaria per i trasferimenti degli immobili di nuova costruzione ammessi ai benefici della legge 2 luglio 1949, n. 408, non ritenga opportuno e conforme alle nostre istituzioni disporre che gli uffici del Registro si uniformino a quanto stabilito dalla detta sentenza della Cassazione. Non sembra potersi pensare che l'amministrazione finanziaria, la quale ha una tradizione di correttezza, possa sottrarsi alle decisioni dell'autorità giudiziaria, che ancora oggi rappresenta la suprema garanzia della retta applicazione delle leggi nei confronti del cittadino. (454)

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se è vero che si stanno asportando dalla I.M.E.N.A. di Baia (Napoli) materiali e macchine; per conoscere se questo non è in contrasto con gli impegni presi di discutere della situazione dello stabilimento senza modificare la attuale situazione. (457)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il piano per la industria I.R.I.-Finmeccanica di Napoli che per impegno preso deve essere resto noto entro il 30 settembre 1958. (458)

ANGELINO PAOLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se ritiene che l'articolo 7 della legge 5 aprile 1951, n. 203, sia stato abrogato e con quale disposizione di legge; 2°) se non ritiene, invece, che le disposizioni della legge 11 marzo 1958, n. 208, fossero intese non ad impedire, dopo la deliberazione dei consigli comunali e l'approvazione dell'autorità tutoria ai termini dell'articolo 7 della legge 5 aprile 1951, n. 203, la corre-

sponsione di indennità di carica agli amministratori comunali bensì a favorirla assoggettando al solo controllo di legittimità le deliberazioni dei consigli comunali e abolendo il controllo di merito, che permetteva all'autorità tutoria, anche quando le condizioni finanziarie dei comuni erano buone, di negare l'approvazione adducendo il motivo che si applicavano le sovrimposte oltre il limite minimo; 3°) se non ritiene che la circolare numero 15.000-I bis-18-2275 del Ministero dell'interno in data 28 aprile 1958 interpreti restrittivamente le disposizioni della legge 11 marzo 1958, n. 208; 4°) se non ritiene che le deliberazioni dei consigli comunali, relative alla concessione di indennità agli assessori dei comuni inferiori ai 30.000 abitanti, approvate dalla autorità tutoria conservino piena validità fino ad annullamento ai termini dell'articolo 6 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383. (527)

DE MARZIO. — *Al Ministro del tesoro e dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché ai pensionati venga concesso il libretto di concessione C per un numero illimitato di viaggi anziché gli 8 scontrini dei quali attualmente usufruiscono per un anno. (529)

ANGELINO PAOLO (CASTAGNO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare per stroncare la sfrenata speculazione al rialzo sul burro, che ha raggiunto in poche settimane prezzi proibitivi, e per normalizzare il mercato. (531)

DONAT-CATTIN (RIPAMONTI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per una concreta applicazione della politica di contenimento dei prezzi dei generi di prima necessità enunciata al termine della discussione sul bilancio del suo dicastero. Gli interroganti notano, in particolare, che il recente decreto sull'importazione contingentata del burro, motivato dall'intenzione di riportarne il prezzo al limite previsto dal decreto 21 marzo 1958 (lire 650 al chilo all'ingrosso), non ha avuto e non può avere pratica e tempestiva efficacia, sia per la limitata quantità di contingente, sia per la prevista ripartizione dei mercati d'origine, come è dimostrato dal fatto che, proprio in questi giorni, si è determinato un ulteriore rincaro (di 230 lire al chilo sulla piazza di Milano; di lire 250 al chilo sulla piazza di Torino; di lire 150 al chilo sulla piazza di Parma) con prevedibili conseguenze sul prezzo del latte alimentare. Gli interroganti ritengono che gli invocati provvedimenti abbiano carattere d'urgenza, in considerazione dell'allarme e del disagio diffusi tra le masse dei consumatori, delle preoccupazioni dei piccoli e medi produttori, nonché delle evidenti manovre speculative rese possibili dalle misure finora deliberate. (535)

MOSCATELLI (FOGLIAZZA, COLOMBI ARTURO). — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza del forte malcontento esistente tra i consumatori a causa del repentino rincaro del burro che in pochi mesi è raddoppiato di prezzo, tutt'ora in aumento non ostante il decreto ministeriale del 30 settembre 1958; e quali provvedimenti intendono adottare perché, di fronte alla evidente manovra speculativa dei grossi industriali e commercianti caseari, siano tutelati gli interessi dei piccoli e medi allevatori di bovine specializzate da latte, nonché quelli dei consumatori di burro naturale da latte. (536)

BERTOLDI (ALBARELLO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti egli intenda disporre per riportare ad un limite decente il prezzo del burro che, per esempio a Verona, è passato nel giro di 2 mesi da 750 a 1500 lire al chilogrammo. Gli interroganti fanno presente come tale prezzo sia assolutamente sproporzionato ai costi di produzione ed al prezzo del latte al produttore che è rimasto inalterato. Gli interroganti si fanno interpreti del generale senso di indignazione dell'opinione pubblica di fronte a tale fatto, che non può essere spiegato che come una speculazione vergognosa da parte di fonti che devono essere individuate e colpite. Si chiede pertanto l'attuazione di solleciti e vigorosi provvedimenti. (552)

TREMELLONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non ritengano necessario intervenire sul mercato di una derrata essenziale come il burro, consentendo la più ampia libertà di importazione, che consentirebbe una notevole contrazione degli altissimi prezzi raggiunti da tale derrata. (553)